

Nella richiesta di rinvio a giudizio della procura un pesantissimo atto d'accusa contro un'altra donna. In divisa

# “Bolzaneto, il mio grande incubo”

## *Ester, dopo tre anni, trova il coraggio di ricordare*

BARBARA, Ester, il G8 di Genova. La prima, genovese, è un agente della polizia penitenziaria. L'altra, che è nata a Torino ma vive in Francia, è una studentessa. Due ragazze che la notte tra il 20 e il 21 luglio di tre anni fa si ritrovarono nel «centro di temporanea detenzione» di Bolzaneto: Ester era tra i 255 manifestanti fermati, Barbara doveva occuparsi di lei in attesa dell'eventuale trasferimento in carcere. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio della poliziotta e l'accusa di percosse, ingiurie, violenza, abuso di autorità su persone arrestate o detenute: «...con violenza e minaccia costringeva Ester P., persona custodita all'interno del sito penitenziario di Bolzaneto che aveva appena accompagnato in bagno, a chinare la testa all'interno della turca (...) ne offendeva l'onore e il decoro dicendole parole quali *puttana e troia* (...) costringeva arrestate a rimanere, senza plausibile ragione, numerose ore in piedi (...) costringeva o comunque tollerava e consentiva che stessero nell'infermeria nude oltre il tempo necessario per l'espletamento della visita

medica anche alla presenza di uomini, e venissero osservate nelle parti intime, così sottoponendole ad umiliazione fisica e morale». Così recita la richiesta di rinvio a giudizio dei pm, che ricordano anche come altri agenti si siano divertiti puntando i loro manganelli contro le parti intime della giovane no-global. «Di quei giorni mi sono rimasti solo la paura e il disgusto verso le divise», racconta Ester, raggiunta telefonicamente da *Repubblica*. «Dopo tre anni mi resta l'angoscia di non poter sire quello che penso. E l'idea di una dimensione ancor più negativa di quella che è la gestione del potere. Ma questo non mi impedirà di

continuare a lottare, a reagire contro le ingiustizie». La sua aguzzina era una donna, Barbara. «Ma a Bolzaneto c'erano diverse donne, ed erano le più crudeli. La cosiddetta parità dei sessi in certi lavori funziona così: che le donne vogliono dimostrare di essere ancora più 'dure' e crudeli degli uomini. A Bolzaneto ci sono riuscite benissimo». Non furono tre giorni di follia. «No, niente pazzia da parte di quelle che chiamate 'forze dell'ordine'. Al contrario, credo che a Bolzaneto fosse tutto premeditato, organizzato da tempo. Per umiliarci, per distruggerci. Adesso aspettiamo il processo. Ma anche in caso di condanna, non so se le cose cambieranno. Non credo molto in questa giustizia. Non più».

(m.cal.)



### **GUZZANTI**

Sabina Guzzanti, reduce dalla censure del programma televisivo "Raiot", è stata "ospite d'onore" della serata, in cui ha presentato alcuni brani del suo nuovo spettacolo

**DON GALLO**  
Immane, con bandiera della pace avvolta intorno al collo e cappellaccio, il prete di strada ha voluto ancora una volta essere vicino alla famiglia e agli amici di Carlo



### **BORZANI**

Anche il Comune di Genova ha voluto essere presenti in piazza Alimonda. In sua rappresentanza è intervenuto l'assessore alla scuola Luca Borzani

**SCARAMUZZINO**  
L'autore e regista ha riportato in scena, in piazza Alimonda il suo testo "Archivi&zione, il dibattito negato" con cui si tenta di dare corpo a quel processo che non verrà mai celebrato



### **ZULU**

Il leader e fondatore dei 99 Posse si è esibito ieri sera al Lagaccio con il suo nuovo gruppo per contribuire a finanziare il Legal Team che difende i manifestanti imputati per i fatti del G8

**SKA-P**  
La band di Madrid ha tenuto fede al suo impegno e, lunedì sera, ha dato vita a un concerto trionfale, con Meganoidi, Desastre e Banda Bassotti, per ricordare Carlo Giuliani

